Post to Pdf

Si dimette il ?2 di Zelensky, ilpotente e discusso capo dell'ufficio presidenziale Yermakaa

L'inchiesta sulla corruzione dell'apparato statale statoccando gli alti vertici dell'Ucraina. Ieri ha colpito il consigliere più vicino al presidente Zelensky. Infatti,a seguito di una perquisizione effettuata in casasua da parte dell'agenzia anticorruzione, ha rassegnatole dimissioni il capo dello staff presidenziale Andriy Yermak.

Non poteva non sapere

Sebbene formalmente non penda su di lui alcunaaccusa, Yermak rientra nelle indagini perché il girodi corruzione riguarda ministri e soggetti a lui vicini.Ha già annunciato che offrirà massima cooperazione agli inquirenti , ma ciò che di fatto gli vienecontestato è che non poteva non sapere. Pocoprima aveva affermato che trattandosi di "un casopiuttosto rumoroso, c'è bisogno di un'inchiestaoggettiva e indipendente scevra da influenzepolitiche". Ora ha preferito rinunciare all'incarico dicapo dell'ufficio presidenziale, che deteneva da bencinque anni. Ammette lui stesso la pressioneincredibile che stava subendo dal 10 novembre,quando il NABU ha comunicato di aver scoperchiatola cosiddetta "barriera", il giro di mazzette milionariedel settore energetico.

I cittadini sono infuriati anche per questo: di tutte le"mangiatoie" statali proprio a questa il malaffare ha sottratto fondi vitali per le infrastrutture elettriche e diriscaldamento, danneggiate dall'artiglieria russa e cruciali nella stagione fredda appena iniziata.Yermak ha seguito l'esempio dei recenti dimissionari, il ministro dell'Energia e quello della Giustizia.Inoltre, alcuni dei suoi ex vice sono già sottoinchiesta o sotto processo per tangenti, peculato ericiclaggio. Ora i media riportano anche i casi dipersone fuori dalla politica che si sonoimmensamente arricchite e che sono molto vicine aYermak. Ad esempio ilsuo ex socio Artem Kolyubayev, produttore cinematografico che èriuscito a incrementare i suoi affari a livelli enormigrazie agli investimenti immobiliari e allafabbricazione di droni. E forse grazie alle alte protezioni dello staff presidenziale, avendo ottenuto per la sua attività filmica nomine e finanziamenti statali.

Troppo potere

Yermak viene chiamato il "cardinale verde" per la tenuta di colore militare che indossa sempre, pure nelle visite ufficiali alle cancellerie straniere. Lo Wall Street Journal lo ha definito "mano destra" di Zelensky, mentre lo Washington Post ha detto che la sua autorità è quasi pari a quella del presidente stesso. L'Economist dice apertamente che a esercitare il potere in Ucraina non sono governo o parlamento, ma l'amministrazione presidenziale. E riferendosi al ruolo di incrollabile esecutore di tutti i desideri e i comandi del presidente, una frase rivelatrice dell'opinione degli alleati occidentali è questa: Yermak è il bottone principale su telecomando di Zelensky.



Appena la scorsa settimana il Kyiv Independent scriveva: Non eletto e privo di consenso popolare, il capo dello staff del presidente Volodymyr Zelensky ha accumulato un livello di potere che raramente si è visto nell'Ucraina moderna. Il giornale della capitale ha raccolto le testimonianze anonime di funzionari e diplomatici europei che in questi anni hanno avuto a che fare con Yermak e che oggi dicono: Dobbiamo trattare con lui, è l'uomo di Zelensky. Non abbiamo scelta. Inoltre insinuano che fosse proprio lui ad aver scatenato gli attacchi contro le agenzie anticorruzione NABU e SAPO, che in estate Zelensky aveva cercato di mettere sotto il proprio controllo.

Inviso a tutti

Yermak è stato produttore cinematografico, ma di formazione è giurista. Infatti lavorò in questa veste

Developer By Post to Pdf